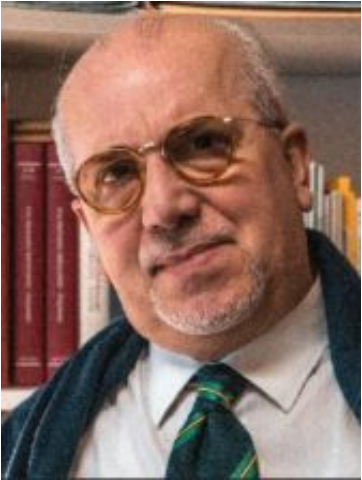




Giudicarie | Rendena

L'appello

«La dignità del Lago d’Idro dobbiamo tutelarla»



Presidente Gianluca Bordiga

VALLE DEL CHIESE La questione sfruttamento del Lago d’Idro, e delle acque trentine che lo alimentano, torna al centro delle cronache. A riportarcelo, il presidente della Federazione del Chiese, Gianluca Bordiga, che, in vista della nuova audizione del prossimo 22 maggio in Terza Commissione Permanete a Trento, lancia un appello che è anche un monito all’indirizzo delle amministrazioni comunali che incidono sul Lago d’Idro e che a suo avviso latitano nella sua difesa. Il tema è quello del grande tunnel che la Lombardia vorrebbe costruire per captare acqua dal Lago d’Idro, abbassandone i livelli fino a d oltre 3 metri, un’ipotesi che per la Federazione del Chiese sarebbe deleteria, sia dal punto di vista ambientale che turistico. «Va tutelata la dignità del Lago d’Idro – afferma Bordiga – perché non può essere ammesso che questo lago naturale di origine glaciale sia considerato un lago diverso e non rispettato nella sua naturalità rispetto agli altri laghi italiani. C’è evidentemente una pressione speculativa da parte dell’immenso comparto agricolo bresciano, con il compiacimento della Regione Lombardia dove alberga un’arroganza offensiva. In Commissione sono stati convocati 6 portatori di interesse, aprirò io, poi ci sarà il presidente dei pescatori, il rappresentante del consorzio albergatori, quello degli operatori turistici, una guida del CAI e del Parco Naturale Adamello Brenta e ci sarà anche il Bim del Chiese, che parlerà per ultimo e che speriamo faccia una parte molto schietta e molto franca». In vista dell’incontro di giovedì, Bordiga vuole ancora una volta sollecitare i Comuni e le amministrazioni pubbliche che si dovrebbero occupare della tutela del Lago d’Idro. Usando un eufemismo, il presidente della Federazione del Chiese li vorrebbe più attivi e presenti: «Il Comune di Idro sta facendo la sua parte – dice Bordiga – quindi mi rivolgo direttamente alle amministrazioni dei tre Comuni di Anfo, Bagolino e Bondone e alla Comunità Montana di Vallesabbia. Dove siete? Non vi abbiamo ancora visto! Abbiamo chiesto il 20 di settembre al presidente della Comunità Montana che cosa stesse facendo e se sapesse qualcosa dei progetti sul Lago d’Idro, ci ha risposto che prendeva le notizie dai giornali, che ne sapevamo più noi e che non aveva tempo di studiare il progetto. Questo è inaccettabile. Non c’è spazio per avere dubbi di coscienza. Non potete sottrarvi da questa responsabilità, sennò andate a casa».

St.Ma.